

Palazzolo-Don Gnocchi, aperto un nuovo reparto

L'Istituto Palazzolo-Don Gnocchi di Milano ha aperto le porte di un nuovo reparto che accoglie i pazienti ritenuti clinicamente guariti dall'infezione da coronavirus, dimessi dagli ospedali lombardi. L'Istituto è una struttura sanitaria privata non profit che eroga prestazioni e servizi in regime di convenzione con la sanità pubblica regionale e nazionale. Fortemente radicato nel territorio, dispone di un'offerta completa e integrata di servizi, sia in area sanitaria sia socio-assistenziale. Gli step compiuti dalla struttura milanese della Fondazione Don Gnocchi sono stati molto rapidi: il processo è partito immediatamente dopo la deliberazione della Giunta regionale XI/2906 riunitasi l'8 marzo scorso e il primo passo è stato quello di valutare la rispondenza della struttura rispetto alle specifiche

contenute nella deliberazione; quindi sono partiti i lavori di predisposizione all'accoglienza dei pazienti. «La velocità con la quale è stato riqualificato il reparto - spiega la direttrice sanitaria Federica Tartarone - mi ha impressionato. I collaboratori delle varie funzioni interne hanno lavorato, con grande passione e dedizione, a ciclo continuo. La cosa che però mi ha commosso è stata la risposta del personale medico e infermieristico che si è candidato volontariamente per far parte delle *équipe* dedicate a seguire questa tipologia di pazienti». Il nuovo reparto ha tutte le caratteristiche richieste ai fini delle necessarie precauzioni di sicurezza: è



Federica Tartarone

un presidio separato rispetto agli altri già esistenti. Sono stati predisposti percorsi dedicati e all'interno ci lavoreranno squadre di operatori *ad hoc*. I 36 letti del nuovo reparto accolgono i pazienti che, pur essendo considerati clinicamente guariti, hanno ancora bisogno di un supporto clinico e assistenziale prima di poter tornare alla vita di tutti i giorni. L'obiettivo è quello di creare una sorta di sistema di vasi comunicanti tra le strutture che sono in primissima linea per debellare le patologie conseguenti all'infezione da Covid-19 e il Palazzolo-Don Gnocchi. L'attività di coordinamento per il movimento di tali pazienti è guidata dalla centrale unica di dimissione che opera dal Pio Albergo

Trivulzio di Milano. «Desidero ringraziare pubblicamente tutto il personale che opera all'interno delle strutture - aggiunge il direttore generale della Fondazione Don Gnocchi, Francesco Converti - per l'encomiabile lavoro svolto in particolare durante queste ultime settimane. Continuità del lavoro di cura e supporto alle persone fragili rappresentano per noi da sempre la principale sfida quotidiana». «Davanti a questo fenomeno di crisi - conclude Maria Chiara Carozza, direttore scientifico della Fondazione Don Gnocchi - ci siamo dovuti riorganizzare in modo tale da riuscire ad assistere pazienti molto diversi rispetto a quelli elettivi per cui noi siamo stati pensati. La coerenza rispetto ai nostri principi fondanti ci ha spinto a metterci a disposizione al fianco del sistema pubblico».



Istituto Palazzolo-Don Gnocchi di Milano (foto Ugo De Berti)



Nelle ultime tre settimane +30% nella distribuzione di aiuti di prima

necessità. Emergenza sanitaria e anche crisi sociale. L'allarme del direttore Gualzetti

Gli Empori alimentari servizio Caritas urgente

DI FRANCESCO CHIAVINI

Dallo scorso 24 febbraio, gli 8 Empori della solidarietà, gestiti nel territorio della Diocesi di Milano dalle cooperative promosse dalla Caritas ambrosiana, hanno incrementato del 30% la distribuzione di generi alimentari. L'aumento si è reso necessario, a causa dell'accresciuto fabbisogno delle famiglie registrato dall'inizio dell'emergenza coronavirus. Complessivamente sono 3500 gli utenti degli 8 Empori della solidarietà, vi sono impegnati 80 volontari. Nelle ultime tre settimane sono stati distribuiti 4,6 quintali al giorno di generi alimentari e si presentano a fare la spesa 250 persone ogni giorno (più 25%). «Le misure giustamente assunte dalle autorità stanno avendo un impatto molto pesante per le persone più in difficoltà - spiega il direttore della Caritas ambrosiana, Luciano Gualzetti -. Con la chiusura delle scuole, ad esempio, i bambini hanno smesso di usufruire della mensa scolastica, per cui chi veniva a fare la spesa da noi, ha dovuto riempire il carrello di più oppure è passato più spesso. Ma c'è anche chi ha già visto peggiorare la propria condizione economica già al limite della sussistenza. Ci sono colf e badanti, assunte in nero, che hanno perso i loro clienti e ci chiedono un aiuto maggiore». «Questo dato ci dice due cose - continua Gualzetti -. La prima è che esiste già un secondo fronte: accanto a quello sanitario ce n'è uno sociale. In questa seconda trincea sono impegnati volontari e operatori che si stanno dando un gran daffare spesso con pochi mezzi. Bisogna riconoscere che gestiscono servizi essenziali per una fascia di popolazione particolarmente debole e quindi occorre aiutarli ad andare avanti, distribuendo anche a loro mascherine, guanti, insomma tutti i dispositivi per la protezione individuale che sono necessari. La seconda è che dobbiamo iniziare a prepararci fin da ora ad affrontare la crisi sociale che sta esplodendo dentro questa emergenza sanitaria. Già adesso ci sono categorie più colpite: dai senzatetto a chi va avanti con lavori saltuari. Ma presto arriveranno ai nostri Centri di ascolto tutte quelle persone che non potranno usufruire delle misure di protezione che il governo si appresta a mettere in campo, dalla cassa integrazione in deroga ai congedi familiari. Saranno loro a pagare il costo sociale più salato a questa crisi. Anche se finora se ne parla ancora poco».



Luciano Gualzetti



Uno degli 8 Empori della solidarietà nel territorio della Diocesi di Milano

Osf in prima linea, cerca altri volontari

Anche Opera San Francesco (Osf) ha intrapreso tutte le azioni necessarie a preservare la salute dei suoi ospiti, dei volontari e degli operatori che lavorano quotidianamente nei servizi, cercando comunque di continuare a garantire, per quanto possibile, aiuto concreto ai poveri. Ma alcuni servizi sono in seria difficoltà e per mantenerli aperti occorre l'aiuto di volontari supplementari. Dall'inizio dell'emergenza entrambe le mense distribuiscono sacchetti che vengono consumati altrove. Le chiusure rimangono le medesime: domenica per la mensa di corso Concordia, sabato per quella di piazzale Velasquez che serve solo il pranzo. Il Poliambulatorio in via Antonello da Messina è il servizio più delicato in questo periodo e non ha mai cessato il suo operato. È un presidio importante per tutti coloro che non hanno accesso al Servizio sanitario nazionale e proprio per questo Osf insieme ai suoi medici volontari, infermieri e Oss si

è impegnata perché rimanesse aperto. Il servizio docce è attivo con procedure di sicurezza, invece il servizio guardaroba è stato al momento sospeso come pure il centro raccolta. Riguardo all'impiego di nuovi volontari potrebbe esserci necessità nelle due mense, dove si tratterebbe di preparare i sacchetti e distribuire il pasto agli ospiti, oppure si potrebbe dedicare qualche ora al servizio docce. Per ulteriori informazioni sulle modalità di una possibile collaborazione volontaria, scrivere ad Andrea Rossetto (e-mail: andrea.rossetto@operasanfrancesco.it) o a fra Domenico (e-mail: fradomenico@operasanfrancesco.it). «Grazie a tutti i volontari che hanno permesso a Osf di essere, anche in questi giorni difficili, un punto di riferimento per i poveri - scrivono dall'Opera San Francesco -. E grazie a chi vorrà unirsi a loro per continuare a tendere la mano ai nostri ospiti».

Il Banco alimentare resiste grazie al sostegno della Cei

L'attività della rete Banco alimentare, in tutta Italia, anche durante questa emergenza, continua ogni giorno a recuperare cibo dalla filiera alimentare per distribuirlo a 7.500 strutture caritative che assistono un milione e mezzo di persone povere. È un'opera che si basa sul contributo quotidiano di oltre 1.800 volontari, tra questi tanti pensionati, over 65. Con il venire meno del loro importante contributo questa catena di solidarietà oggi inevitabilmente rallenta. A questo si aggiungono le difficoltà logistiche nel recupero e nella distribuzione del cibo. La congiuntura attuale sta generando difficoltà anche nel reperimento dei fondi necessari all'attività, rischiando di pregiudicare l'operatività ordinaria nel prossimo futuro. Per sostenere il Banco

alimentare la presidenza della Conferenza episcopale italiana ha deciso lo stanziamento di mezzo milione di euro dai fondi dell'8xmille destinati dai cittadini italiani alla Chiesa cattolica. «La sollecitudine, l'immediatezza e l'entità del sostegno venuto dalla Cei sono un grandissimo conforto per noi e per tutte le persone indigenti che ricevono aiuto attraverso le migliaia di strutture caritative con noi convenzionate - dichiara Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco alimentare Onlus -. Questo segno di vicinanza è per noi importantissimo richiamo alla responsabilità nella realizzazione della nostra opera che poggia innanzitutto sull'imperativo del "dar da mangiare agli affamati", sentendoci compagni di strada di tutti».

Alle aziende farmaceutiche «Non dimenticate i poveri»

In una nota la Fondazione Banco farmaceutico esprime la propria vicinanza a tutti «e, in particolare, a chi è malato, ai suoi amici e parenti o a chi non può andare a trovare i propri genitori nelle case di riposo». Poi un appello: «Vorremmo invitare ciascuno di non dimenticarsi dei poveri; di quanti, anche in tempi di normalità, stanno peggio di noi, e della rete di realtà assistenziali che si prende cura di loro». Anche se i volontari sono nelle proprie case, Banco farmaceutico lavora «cercando di fare il possibile per continuare a raccogliere farmaci per chi ha bisogno». Ma «perché il nostro lavoro prosegua, abbiamo bisogno di chiedere alle aziende farmaceutiche di mantenere quella disponibilità che hanno sempre avuto ad accogliere

nostre eventuali e mirate richieste di medicinali e prodotti farmaceutici per le realtà assistenziali». La filiera farmaceutica è impegnata nell'assicurare la produzione, lo stoccaggio e la distribuzione di medicine in tutta Italia. «Chiedendo alle aziende di non dimenticarsi dei più fragili, siamo consapevoli di chiedere uno sforzo ulteriore e importante, ma anche indispensabile - prosegue la nota -. Pensiamo, infatti, che - soprattutto in questo momento di incertezza - orientarsi anche al bene dei più deboli contribuirà a rafforzare la tenuta sociale del nostro Paese». E in conclusione: «Facciamo nostro l'appello del Papa che, nell'affidare l'umanità a Maria, ha auspicato che "possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova"».

MERCOLEDÌ 25 MARZO 2020
H. 10 COLLEGAMENTO
H. 10.15 INIZIO CONFERENZA

DANTE IL V CANTO DELLA DIVINA COMMEDIA

LA POESIA AD ALTA VOCE
INCONTRO CON LUCILLA GIAGNONI

VITA 19 20

Il post che annuncia una delle prossime conferenze in live streaming dal centro Asteria di Milano

Per le scuole conferenze gratuite in live streaming

Il centro Asteria di Milano, che ogni anno organizza una stagione culturale dedicata alle scuole, sta provando a risollevarsi e a trovare nuovi modi per stare vicino ai docenti, categoria lavorativa forse più in difficoltà. Per questo motivo ha deciso di offrire gratuitamente conferenze live streaming a tutti gli insegnanti e studenti di Italia. Il primo appuntamento di settimana scorsa ha registrato quasi 4 mila partecipanti e questo fa credere di essere sulla strada giusta. Ovviamente le conferenze sono accessibili a tutti, non solo alle scuole; in questo caso occorre semplicemente seguire il canale Youtube dell'Asteria, senza alcuna iscrizione preventiva. Come previsto solitamente negli incontri organizzati nella sede di piazza F. Carrara 17.1 e aperti al pubblico, anche nelle conferenze in live

streaming sarà possibile interagire con il relatore al termine del suo intervento: al numero whatsapp 331.3077779 si potranno scrivere le proprie domande (che saranno lette in diretta), garantendo quindi il dibattito conclusivo. Ogni evento è supportato da un materiale di approfondimento e suggerimenti di domande per verificare che gli alunni abbiano effettivamente assistito alla visione. Per partecipare è necessario compilare il form online dedicato alle iscrizioni (www.centroasteria.it/partecipazione-streaming/). Il Centro Asteria - Istituto Cocchetti è riconosciuto dal Miur come soggetto di per sé accreditato; ai docenti che parteciperanno agli eventi online sarà rilasciato un attestato di partecipazione, con il riconoscimento delle ore formative (per richiederlo scrivere alla e-mail:

certificazioni@centroasteria.it. Prossimi eventi in streaming (collegamento alle ore 10): domani, lunedì 23 marzo, «Solo lo stupore conosce», con Marco Bersanelli, docente di astrofisica all'Università degli studi di Milano e responsabile della missione spaziale Plank dell'Esas mercoledì 25 marzo, «Dante: il V Canto della Divina Commedia - La poesia ad alta voce», con Lucilla Giagnoni, interprete e autrice teatrale; venerdì 27 marzo, «Il cinema dentro di te - Perché amiamo le storie e cosa ci dicono di noi», con Giovanni Covini, videomaker vincitore del David di Donatello, docente alla scuola Paolo Grassi, alla scuola Milano cinema e televisione e all'Istituto europeo di design. Per informazioni: tel. 02.8460919; e-mail: cultura@centroasteria.it; sito: www.centroasteria.it.